

PRESSBOOK

CREDITS



PRESENTANO

IL TEMPO DEI GIGANTI

UN FILM DI

DAVIDE BARLETTI &
LORENZO CONTE

PRODOTTO DA

IVAN D'AMBROSIO &
DAVIDE BARLETTI

REGIA

DAVIDE BARLETTI & LORENZO CONTE

MONTAGGIO

DOMENICO DE ORSI

FOTOGRAFIA

DAVIDE MICOCCI

SOGGETTO

DAVIDE BARLETTI
LORENZO CONTE
ROBERTO GRECO
STEFANO MARTELLA

MUSICA

VALERIO DANIELE

MONTAGGIO
E MISSAGGIO DEL SUONO

GIUSEPPE D'AMATO &
ANDREA GRAMIGNA

UNA PRODUZIONE DI

DINAMO FILM & FLUID PRODUZIONI

COLOR GRADING

ANTONIO EFISIO SCANU

CON IL CONTRIBUTO DI

APULIA FILM FUND DI
APULIA FILM COMMISSION
& REGIONE PUGLIA

ITALIA - 2023 - 73'
LINGUA ORIGINALE: ITALIANO
DCP, COLORE

In Puglia, regione del Sud Est italiano, è in corso la più grave pandemia botanica del secolo: un batterio da quarantena, Xylella Fastidiosa, sta uccidendo milioni di alberi d'ulivo. Contro questo attacco ancora non esiste una cura e l'epidemia avanza verso Nord, minacciando i territori dell'unione Europea.

Gli ulivi ricoprono il 60% del territorio salentino e il loro disseccamento sta stravolgendo paesaggio, economia e relazioni umane. La strage non risparmia gli alberi secolari (alcuni millenari), in simbiosi con l'uomo dalla notte dei tempi. Le loro radici affondano nell'identità del Salento, innumerevoli generazioni hanno onorato un patto tra l'uomo e l'antico albero: in cambio della cura, l'abbondanza di olive e olio, prezioso nutrimento.

"Il Tempo dei Giganti" narra il viaggio di Giuseppe verso la terra del padre, nella Piana degli ulivi monumentali, laddove è imminente l'arrivo dell'epidemia. Dovrà spiegare all'anziano contadino come la loro vita verrà sconvolta da questo batterio invisibile, finora sconosciuto in Italia. In un territorio devastato dalla desertificazione e dal cambiamento climatico, quello di Giuseppe è un viaggio che intreccia memorie, testimonianze, opinioni contrastanti. Un grido d'allarme di una terra ferita che ha costruito la propria identità sociale ed economica sul simbolo della pianta millenaria della cultura mediterranea.

La Xilella viene raccontata come paradigma di un nemico invisibile, che minaccia la nostra esistenza e contemporaneamente come capacità dell'essere umano di immaginare il proprio futuro.

Il documentario è liberamente ispirato al libro di Stefano Martella "la morte dei Giganti. Il batterio Xylella e la strage degli ulivi millenari", edito da Meltemi.

SINOSSI

SCOPRI IL TRAILER



BIO REGISTI

DAVIDE BARLETTI

LORENZO CONTE

Davide Barletti e Lorenzo Conte sono tra i fondatori del collettivo indipendente Fluid Video Crew, con il quale realizzano dal 1995 al 2008 video installazioni, cortometraggi e film documentari. Nel 2008 scrivono e dirigono il loro primo lungometraggio di finzione «Fine Pena Mai», interpretato da Claudio Santamaria e Valentina Cervi. Sempre nel 2008 Davide Barletti firma la regia di «Radio Egnatia», documentario in concorso alla 26° edizione del Torino Film Festival ed evento speciale al Tirana International Film Festival e al Thessaloniki Documentary Festival. Nel 2009 partecipa come autore e regista al progetto «Fromzero. tv», prima piattaforma web italiana per il documentario, realizzando numerosi corti ambientati nelle zone terremotate dell'Abruzzo. Nel 2009 realizzano «Diario di uno scuro», storia dell'organizzazione mafiosa pugliese Sacra Corona Unita. Il documentario è prodotto da Italia e Francia e trasmesso su numerosi broadcast televisivi internazionali. Nel 2010 dirigono il film documentario «Non c'era nessuna signora a quel tavolo», biografia dedicata alla prima donna documentarista italiana, Cecilia Mangini. Nel 2011 per la Rai firmano la regia di «Ritratto di Ettore Scola», «Argentina 2001-2011, le voci di una rivolta», «Il debito della democrazia» e «Theo Angelopoulos, il poeta del tempo». Dal 2013 al 2015 sono autori e registi delle tre stagioni della serie Tv

«Artisti del Gusto» per National Geographic Channel, aggiudicandosi il 45° Key Award per la categoria Brand Entertainment Content. Nel 2014 Davide Barletti realizza con Jacopo Quadri il documentario «Il paese dove gli alberi volano», selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2016 scrive e dirige il cortometraggio «Vendesi Salento». Nel 2017 esce nelle sale cinematografiche «La guerra dei cafoni», il secondo film di finzione a firma Barletti-Conte, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Carlo D'Amicis, prodotto da Amedeo Pagani e da Minimum Fax Media. «La guerra dei cafoni» ottiene la candidatura come miglior fotografia e miglior montaggio ai Nastri d'Argento 2017 e come miglior sceneggiatura non originale ai David di Donatello 2018. Nel 2019 la società di produzione La Luna di Amedeo Pagani affida ai due registi, in collaborazione con Carlo D'Amicis, l'incarico per la scrittura di una sceneggiatura originale dal titolo «Nella terra dei maghi». Nel 2019 Davide Barletti è il responsabile artistico di «#tu6scuola» nell'ambito del progetto «Con i Bambini», finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri contro la povertà educativa minorile, e per la creazione della prima piattaforma interattiva di gioco e di narrazione costruita con oltre 300 studenti delle scuole secondarie. Attualmente Lorenzo Conte sta sviluppando insieme a Gabriele Gianni il film documentario «Sand Roads», una coproduzione italo-australiana.

CAST

Con la partecipazione di:

ADA MARTELLA (Attivista Manu Manu Riforesta!)

ALESSANDRA VIOLA (Giornalista scientifica)

CHIARA IDRUSA SCRIMIERI (Attivista Salviamo gli ulivi del Salento)

CHIARA PALADINI (Assegnista di Ricerca presso Università degli Studi dell'Aquila e SNF Forschungsmitarbeiterin presso Universität Luzern, fondatrice dell'Azienda Agraria Olio Febo)

DANIELE RIELLI (Giornalista e scrittore)

DONATO BOSCIA (Fitopatologo, Dirigente di Ricerca Responsabile della sede di Bari dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR e Accademico dell'Accademia dei Georgofili)

ENZO MARZANO (Agricoltore)

FABIO POLLICE (Professore di Geografia Economico-Politica, Rettore Università del Salento)

FRANCESCO SEMERARO (Olivicoltore)

FRANCO NUZZO (Artista)

GIOVANNI MELCARNE (Imprenditore olivicolo e oleario salentino, presidente del Consorzio di tutela dell'olio Dop Terra d'Otranto)

GIUSEPPE SEMERARO (Olivicoltore)

MARCO CATTANEO (Direttore di «National Geographic», «Le Scienze» e «Mind»)

MARIA SAPONARI (Ricercatrice del Cnr-Ipsp di Bari)

MASSIMO COLIZZI (Artista e socio della Società Cooperativa Agricola Karadrà)

MASSIMO POLIDORO (Giornalista, scrittore e segretario nazionale del CICAP)

MIMMO URSELLI

ORAZIO SEMERARO (Olivicoltore)

PIERFEDERICO LA NOTTE (Epidemiologo, Ricercatore presso CNR Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante)

RICCARDO VALENTINI (Professore ordinario in Ecologia Forestale presso l'Università degli studi della Tuscia, Premio Nobel per la pace 2017)

RITA ACCOGLI (Funzionario tecnico presso l'Orto botanico dell'Università del Salento)

ROBERTA BRUNO (Dottore di ricerca in Scienze Agrarie, Forestali e degli Alimenti)

ROBERTO GENNAIO (Naturalista, scrittore, Tecnico Prevenzione Ambiente presso ARPA Puglia Dipartimento di Lecce)

ROBERTO TRAMACERE

STEFANO CRISTANTE (Professore ordinario in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università del Salento)

STEFANO LIBERTI (Giornalista, scrittore e regista)

TIZIANA COLLUTO (Giornalista)

VITO LISI (Attivista ecologista)

I NUMERI DELLA XYLELLA

6,5 MLN

GLI ULIVI DANNEGGIATI DALLA XYLELLA FASTIDIOSA SOLO IN PUGLIA

Ecco perché chiediamo anche il tuo supporto

-1 MRD

LA PERDITA DI VALORE DELL'INTERA FILIERA OLIVICOLA (FRANTOI, IMPIANTI DI IMBOTTIGLIAMENTO, COMMERCIO E DISTRIBUZIONE PIÙ ALTRE ATTIVITÀ COLLATERALI)

+5 MRD

I DANNI CHE POTREBBE CAUSARE LA XYLELLA IN TUTTA EUROPA

*fonte dei dati:
Coldiretti e Efsa

300.000

I POSTI DI LAVORO MESSI A RISCHIO IN TUTTA EUROPA

SOLD OUT

NELLE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE; ROMA, MILANO, BOLOGNA, LECCE E BARI

 **dinamofilm**
PRODUZIONI FUORISERIE



TOUR SERATE EVENTO

PROGRAMMAZIONE
IN COSTANTE AGGIORNAMENTO



WWW.DINAMOFILM.COM/PORTFOLIO/IL-TEMPO-DEI-GIGANTI/

16 MARZO **BARI** ANCHECINEMA

17 MARZO **LECCE** DB D'ESSAI CINEMA E TEATRO

18 MARZO **CALIMERA** CINEMA ELIO

20 MARZO **BRINDISI** CINEMA IMPERO

21 MARZO **ROMA** CINEMA TROISI

22 MARZO **MELZO** ARCADIA CINEMA

22 MARZO **FRANCAVILLA FONTANA** CINEMA TEATRO ITALIA

23 MARZO **MILANO** ANTEO CITY LIFE

23 MARZO **TRICASE** CINEMA PARADISO

24 MARZO **BOLOGNA** CINEMA TEATRO GALLIERA

24 MARZO **TARANTO** CINEMA SAVOIA

25 MARZO **MESAGNE** CINEMA ARISTON

26-27 MARZO **ALBEROBELLO** TEATRO DEI TRULLI

28 MARZO **LECCE** DB D'ESSAI CINEMA E TEATRO REPLICA

28 MARZO **BITONTO** CINEMA COVIELLO

29 MARZO **BARLETTA** CINEMA OPERA

30 MARZO **ANDRIA** CINEMA ROMA

30 MARZO **BARI** CINEMA ESEDRA REPLICA

31 MARZO **MONOPOLI** RED CARPET CINEMA

1 APRILE **BARI** CINEMA ESEDRA REPLICA

3 APRILE **BOLOGNA** CINEMA TEATRO GALLIERA REPLICA

4 APRILE **TRICASE** CINEMA PARADISO REPLICA

4 APRILE **BARI** CINEMA ESEDRA REPLICA

6 APRILE **MILANO** ARIOSTO SPAZIOCINEMA REPLICA



TRA GLI OSPITI DEL PANEL POST PROIEZIONE

Riccardo Valentini ECOLOGO E PREMIO NOBEL PER LA PACE NEL 2017

Marco Cattaneo EDITOR IN CHIEF DI NATIONAL GEOGRAPHIC, LE SCIENZE E MIND

Daniele Rielli SCRITTORE

Stefano Liberti GIORNALISTA

Alessandra Viola DIVULGATRICE SCIENTIFICA

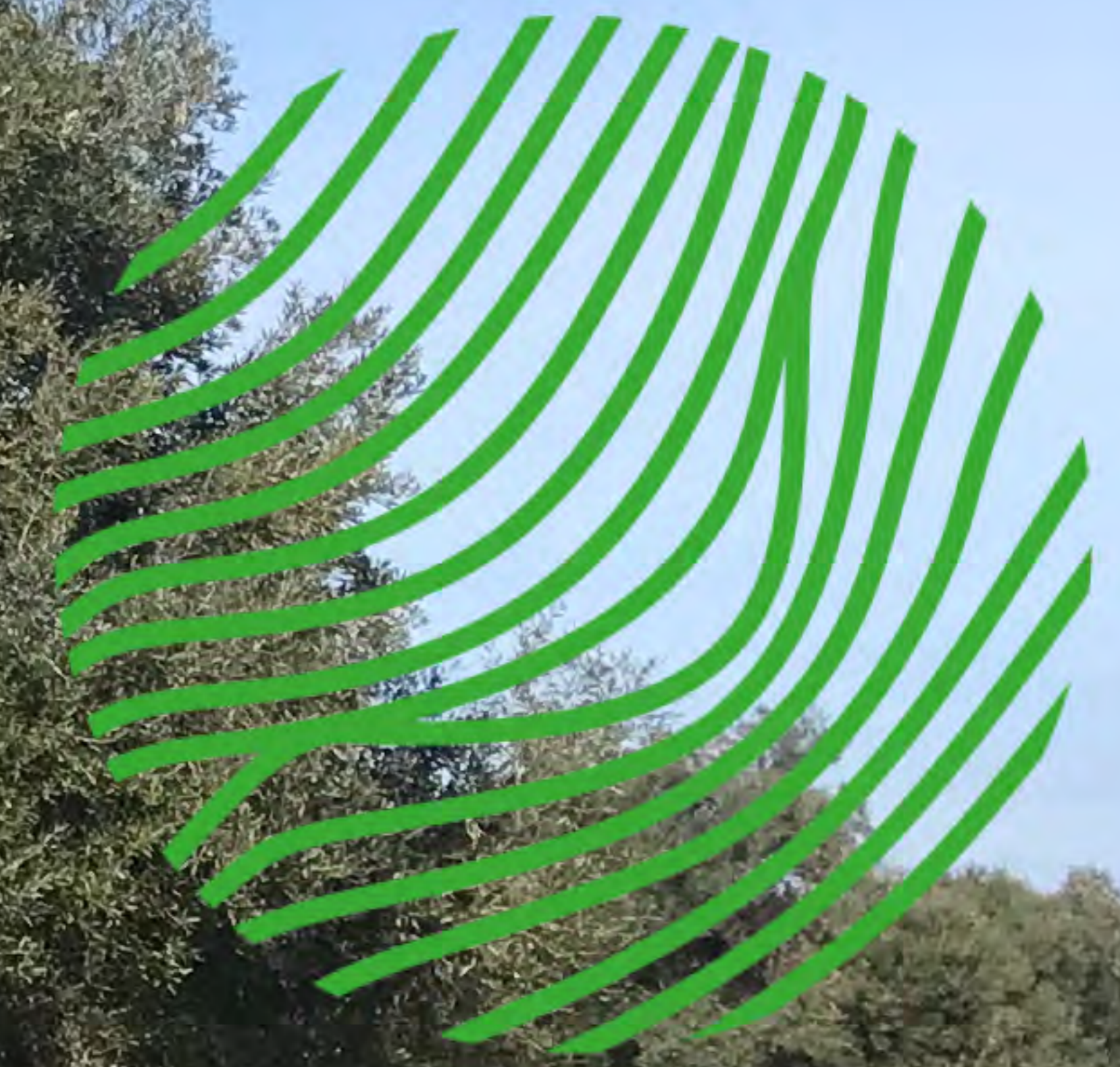
Nicola Di Noia DIRETTORE GENERALE DI UNAPROL

Patrizio Ziggiotti SEGRETARIO GENERALE SAVE THE OLIVES

Donato Boscia DIRETTORE CNR

Danilo Lupo GIORNALISTA

IL TEMPO DEI GIGANTI INSIEME A SAVE THE OLIVES PER SOSTENERE IL TERRITORIO



**save
the
olives**

**IL FILM SUPPORTA LA ONLUS "SAVE THE OLIVES", IMPEGNATA NELLA SALVAGUARDIA DEGLI ULIVI MONUMENTALI
E NELLA RICERCA DI NUOVE VARIETÀ DI ULIVO, PRODUTTIVE E RESISTENTI ALLA XYLELLA.**

UN EURO SARÀ DEVOLUTO A "SAVE THE OLIVES".

UNA PICCOLA AZIONE PER SUPPORTARE E CONTRIBUIRE ALLA RINASCITA DI UN TERRITORIO DEVASTATO DALLA XYLELLA.

RASSEGNA STAMPA: SELEZIONE DI ARTICOLI



la Repubblica Mercoledì 15 marzo 2023
Barri
Quarta Caffè
quartacaffe.com



Il rogo. Uno dei 2mila incendi appiccati lo scorso anno in Salento nei campi con gli uliveti uccisi dalla Xylella

IL DOCUMENTARIO
Il Tempo dei Giganti
La morte degli ulivi è senza resurrezione
Il film di Davide Barletti e Lorenzo Conte, da domani in sala, affronta il flagello della Xylella attraverso un racconto corale. Non mancano gli interrogativi sulla rigenerazione di un paesaggio che non è più lo stesso
di Nicola Signorile

Il primo a cadere furono il Re, vecchio di 2mila anni, e il Faraone, che di anni ne aveva "solo" 900. E dopo una lunga agonia durata tre anni scoccò anche il Gigante di Alliste, che aveva vissuto una vita lunga 1.600 anni. «Per salvarlo» racconta il coltivatore Enzo Marzano «abbiamo provato di tutto, anche con la magia. È venuto un santone, con un assistente, si è sdraiato ai piedi dell'albero, ha recitato una formula che non ho capito... Ma il Gigante è morto lo stesso». Sono 21 milioni gli ulivi secolari perduti nella più grave pandemia botanica del secolo, causata dalla Xylella fastidiosa. Ridotti a deserto gli uliveti del Salento, il batterio continua la sua marcia verso nord, verso il Barese e minaccia già la Puglia degli ulivi monumentali, in Valle d'Itria: nelle campagne di Ostuni saranno abbattute altre 2.500 piante. Un disastro agricolo e paesaggistico enorme e ancora oggi senza soluzione, nonostante siano passati dieci anni dai primi casi a Gallipoli e dalla tempestiva scoperta, nei laboratori del Cnr di Bari, di quel batterio che è «tra i più aggressivi al mondo» dice la ricercatrice Maria Spanari «arrivato in Europa dall'America, a bordo di una nave container». Eppure, sembra che alla danza macabra della Xylella ci si sia fatta l'abitudine, scomparsa dall'agenda politica e dai suoi rituali. Un'altra pandemia, quella del Coronavirus, nonostante le clamorose analogie, ha scacciato il batterio americano dietro le quinte, ma non ha cancellato la silenziosa minaccia che riguarda l'intero Mediterraneo. Ora un film documentario reclama sul suo caso l'attenzione nazionale (e internazionale) e nei prossimi giorni ne è prevista la proiezione anche a Roma, a Milano e a Bologna. Il film «Il Tempo dei Giganti», diretto da Davide Barletti e Lorenzo Conte e, in sala da domani, è realizzato da Dinamo Film e Fluid Produzioni. È liberamente ispirato al libro di Stefano Martella «La morte dei Giganti. Il batterio Xylella e la strage degli ulivi millenari», edito da Meltemi sarà presentato domani, alle 20,30, all'AncheCinema di Bari.

Arriva nelle sale domani il film documentario diretto da Davide Barletti e Lorenzo Conte, prodotto da Dinamo Film e Fluid Produzioni con il contributo di Apulia Film Fund di Apulia Film Commission e Regione. Girato tra Bari, Valle d'Itria, Alliste, Erchie, Lecce, Brindisi, Otranto e Castellana Grotte, liberamente ispirato al libro di Stefano Martella «La morte dei Giganti. Il batterio Xylella e la strage degli ulivi millenari», edito da Meltemi sarà presentato domani, alle 20,30, all'AncheCinema di Bari. All'incontro i registi parteciperanno Anna Grazia Maraschio, assessora regionale all'Ambiente, Patrizio Ziggotti (Save the Olives), Nicola di Nola (Unaprob), Donato Boscia (Cnr), Giovanni Melcarne e Maria Valeria Mininni, docente di Urbanistica e Paesaggio Unibas. Tra le proiezioni in Puglia essai in programma il 17 marzo alle 21 nei DB d'Essai di Lecce, il 20 marzo nel cinema Impero di Brindisi, 24 marzo al Savoia di Taranto, il 29 marzo all'Opera di Bari e il 30 marzo al cinema Marò di Andria.

GROVIERE 23 MARZO 2023
L'INIZIATIVA
Patrimoni storici da scoprire: tornano nel fine settimana le Giornate di Primavera del Fai di Chiara Vianello a Grottole BA



Il rogo. Uno dei 2mila incendi appiccati lo scorso anno in Salento nei campi con gli uliveti uccisi dalla Xylella

IL DOCUMENTARIO
Il Tempo dei Giganti
La morte degli ulivi è senza resurrezione
Il film di Davide Barletti e Lorenzo Conte, da domani in sala, affronta il flagello della Xylella attraverso un racconto corale. Non mancano gli interrogativi sulla rigenerazione di un paesaggio che non è più lo stesso
di Nicola Signorile

Arriva nelle sale domani il film documentario diretto da Davide Barletti e Lorenzo Conte, prodotto da Dinamo Film e Fluid Produzioni con il contributo di Apulia Film Fund di Apulia Film Commission e Regione. Girato tra Bari, Valle d'Itria, Alliste, Erchie, Lecce, Brindisi, Otranto e Castellana Grotte, liberamente ispirato al libro di Stefano Martella «La morte dei Giganti. Il batterio Xylella e la strage degli ulivi millenari», edito da Meltemi sarà presentato domani, alle 20,30, all'AncheCinema di Bari.

MILANO
CORRIERE DELLA SERA
L'iniziativa
Patrimoni storici da scoprire: tornano nel fine settimana le Giornate di Primavera del Fai di Chiara Vianello a Grottole BA

Il rogo. Uno dei 2mila incendi appiccati lo scorso anno in Salento nei campi con gli uliveti uccisi dalla Xylella

IL DOCUMENTARIO
Il Tempo dei Giganti
La morte degli ulivi è senza resurrezione
Il film di Davide Barletti e Lorenzo Conte, da domani in sala, affronta il flagello della Xylella attraverso un racconto corale. Non mancano gli interrogativi sulla rigenerazione di un paesaggio che non è più lo stesso
di Nicola Signorile

Arriva nelle sale domani il film documentario diretto da Davide Barletti e Lorenzo Conte, prodotto da Dinamo Film e Fluid Produzioni con il contributo di Apulia Film Fund di Apulia Film Commission e Regione. Girato tra Bari, Valle d'Itria, Alliste, Erchie, Lecce, Brindisi, Otranto e Castellana Grotte, liberamente ispirato al libro di Stefano Martella «La morte dei Giganti. Il batterio Xylella e la strage degli ulivi millenari», edito da Meltemi sarà presentato domani, alle 20,30, all'AncheCinema di Bari.

MILANO
CORRIERE DELLA SERA
L'iniziativa
Patrimoni storici da scoprire: tornano nel fine settimana le Giornate di Primavera del Fai di Chiara Vianello a Grottole BA

Il rogo. Uno dei 2mila incendi appiccati lo scorso anno in Salento nei campi con gli uliveti uccisi dalla Xylella

IL DOCUMENTARIO
Il Tempo dei Giganti
La morte degli ulivi è senza resurrezione
Il film di Davide Barletti e Lorenzo Conte, da domani in sala, affronta il flagello della Xylella attraverso un racconto corale. Non mancano gli interrogativi sulla rigenerazione di un paesaggio che non è più lo stesso
di Nicola Signorile

Arriva nelle sale domani il film documentario diretto da Davide Barletti e Lorenzo Conte, prodotto da Dinamo Film e Fluid Produzioni con il contributo di Apulia Film Fund di Apulia Film Commission e Regione. Girato tra Bari, Valle d'Itria, Alliste, Erchie, Lecce, Brindisi, Otranto e Castellana Grotte, liberamente ispirato al libro di Stefano Martella «La morte dei Giganti. Il batterio Xylella e la strage degli ulivi millenari», edito da Meltemi sarà presentato domani, alle 20,30, all'AncheCinema di Bari.

MILANO
CORRIERE DELLA SERA
L'iniziativa
Patrimoni storici da scoprire: tornano nel fine settimana le Giornate di Primavera del Fai di Chiara Vianello a Grottole BA

Il rogo. Uno dei 2mila incendi appiccati lo scorso anno in Salento nei campi con gli uliveti uccisi dalla Xylella

IL DOCUMENTARIO
Il Tempo dei Giganti
La morte degli ulivi è senza resurrezione
Il film di Davide Barletti e Lorenzo Conte, da domani in sala, affronta il flagello della Xylella attraverso un racconto corale. Non mancano gli interrogativi sulla rigenerazione di un paesaggio che non è più lo stesso
di Nicola Signorile

Arriva nelle sale domani il film documentario diretto da Davide Barletti e Lorenzo Conte, prodotto da Dinamo Film e Fluid Produzioni con il contributo di Apulia Film Fund di Apulia Film Commission e Regione. Girato tra Bari, Valle d'Itria, Alliste, Erchie, Lecce, Brindisi, Otranto e Castellana Grotte, liberamente ispirato al libro di Stefano Martella «La morte dei Giganti. Il batterio Xylella e la strage degli ulivi millenari», edito da Meltemi sarà presentato domani, alle 20,30, all'AncheCinema di Bari.

Alias 7

sabato 11 marzo 2023



ulivi colpiti dal batterio: sotto: Lorenzo Conte e Davide Barletti

SARAH-HELENA VAN PUT

Il tempo dei giganti

IL DOCUMENTARIO » LORENZO CONTE E DAVIDE BARLETTI RACCONTANO LA TRAGEDIA DELLA XILELLA

■ Puglia. Sono passati die-
■ ci anni da quando nelle
terre salentine si è scatenata
la più grave emergenza fitosanitaria
causata dal micro-
ganismo *Xylella fastidiosa*, un
batterio da quarantena
che ha ucciso milioni di albe-
ri d'ulivo stravolgendo il paes-
saggio e l'assetto economico
della terra tra i due mari. A og-
gi non esiste ancora una cura
e mentre l'infezione botani-
ca continua incessantemen-
te a risalire verso il Nord della
Puglia, la pensiola Salentina
combatte contro la siccità e il
fenomeno dei roghi.

Difronte a questo scenario
doloroso i registi Lorenzo
Conte e Davide Barletti cer-
cano di fare luce nel film docu-
mentario *Il tempo dei gigan-
ti*, presentato in anteprima al
Sud Est Festival e nelle sale
dal 16 marzo, sul percorso
che ha portato il Salento a per-
dere i suoi alberi di ulivo, sim-
bolo di un patto millenario
tra uomo e natura. «La genesi
di questo progetto nasce dal-
la voglia di provare a capire
cosa stava succedendo. Ave-
vamo questo disastro sotto
gli occhi e inevitabilmente ci
siamo interrogati sulle dina-
miche che hanno portato,
dal 2013 quando è stato isola-
to ufficialmente il batterio, al
disseccamento e alla perdita
degli ulivi secolari, ma prin-
cipalmente ci siamo chiesti co-
me la popolazione sta viven-
do questa catastrofe», spiega
Lorenzo Conte. «Quando con
Roberto Greco, coautore del
film, abbiamo fatto dei so-
pralluoghi abbiamo capito
che la prima cosa importante
da fare era di conoscere le per-
sone che sono state toccate
da questo disastro e sopra-
tutto cercavamo un giornalista
attento che ci aiutasse in
questa ricerca. Davide ci ha
indicato Stefano Martella
con il quale era già in conta-
tto per altri progetti e abbi-
mo scoperto che stava scri-
vendo un libro sulle stese te-
matiche: *La morte dei giganti*
ed. Meltemi».

Così abbiamo incontrato
lele persone del territorio
che Stefano aveva iniziato a
rattagliare all'interno del li-
bro, è stato un lavoro di
cambio: il film ha preso un
co di personaggi dalle ricer-
che di Stefano e il libro ha
reso dei personaggi dai so-
pralluoghi del film. È stata
una ricerca parallela ma di-
versa, dove i linguaggi e i
temi sono differenti così co-
me l'approccio, infatti, più
è un rapporto con il libro è
stato un rapporto con Stefa-

no che ci ha accompagnati
in questa ricerca.

Dopo l'individuazione
del batterio fu messo ap-
punto il Piano Silieti che pre-
vedeva l'eradicazione dai
3.000 ai 60.000 alberi di ulivo
per arginare il contagio, ma
difronte a questa decisione
si sono sollevate grida di pro-
teste e la procura ha decre-
tato il sequestro degli alberi in-
fetti e avviato indagini nei
confronti degli scienziati
che per primi avevano indivi-
duato il batterio Xylella e il
suo vettore di trasmissione
la «spettacchina».

«La tragedia ambientale
che si sta consumando in Sa-
lento è molto complessa, in-
nesca un cortocircuito tra le
istruzioni e una frattura pro-
fonda all'interno della comu-
nità - chiarisce Stefano Mar-
tella - Quello che ha attirato
di più la mia attenzione sono
state le diverse reazioni della
popolazione: dall'isteria col-
lettiva alla rassegnazione,
dal complottismo ai tentati-
vi di salvare le poche piante
in vita fino al profondo biso-
gno di rinascita; ogni reazio-
ne evidenzia il profondo le-
game culturale e antropolo-

gico dei salentini con que-
sto albero, introdotto duran-
te il VIII secolo a.C. Un albe-
ro divenuto importante per
la produzione dell'olio lampi-
ante, tanto da determinare
nel tempo una monocultura
che a oggi, difronte alla peri-
cia del polmone verde del Sa-

lento, ha dei risvolti disastro-
si in vista della desertificazio-
ne del territorio».

Il film, prodotto con il so-
stegno di Apulia film commis-
sion, è costruito su diversi pia-
ni che intersecano e restitui-
scono tutta la complessità di
un caso senza precedenti
- «Già della sceneggiatura ab-
biamo diviso il documentario
in tre livelli: il primo è quel-
lo dei personaggi legati al ter-
ritorio come Roberto Bruno,
presidente della cooperativa
Karadra, il fotografo Roberto
Gennaio e il contadino Enzo
Marzano. Questo livello del
film è l'elemento di maggiore
unione con il libro di Stefano
- racconta Davide Barletti -
il secondo livello del documen-
tario, invece, è rappresentato
dalle interviste che analizza-
no e raccontano gli eventi da
un punto di vista politico, so-
ciale e scientifico; cioè perso-
ne un po' più esterne, ma
sempre legate al Salento co-
me il rettore Fabio Pollice e il
docente di sociologia Stefa-
no Cristante dell'Università
del Salento, il direttore di Na-
tional Geographic Italia Mar-

vano rientrare nei tempi tele-
visivi e cercare di fare un do-
cumentario che potesse esse-
re visto in tutto il mondo spie-
rando di fare chiarezza su
quello che è successo e sta
succedendo nel Salento -
spiegano i due registi, sicu-
ramente una delle voci man-
canti è quella della politica,
ma non è stata una scelta vo-
luta anzi, abbiamo corteggia-
to fermamente per mesi e mesi
senza successo. Noi siamo
convinti che la politica non
ha gestito o ha gestito male
questo corto circuito, però è
stata una vicenda vulmente
complessa, che è normale
che ci siano stati degli errori,
per questo, a dispetto di die-
cianni, ci interessava fare l'ana-
lisi di quello che vuoi dire
gestire un fenomeno così
complesso con tutti i limiti
che oggi ha la politica, schia-
vato del consenso immediato
quindi incapace di mettere
in atto politiche a lungo ter-
mine. Avremmo potuto inse-
rire qualche intervista d'ar-
chivio, ma noi volevamo za-
rare più a fondo e fare una ri-
flessione con il Governatore
a cui abbiamo lasciato una fi-
nestra aperta fino all'ultimo;
alla fine abbiamo deciso non
mettere nulla, così forse, si sa-
rebbe colto di più il grande si-
lenzio della politica».

Oggi il Salento è una terra
arsa dalla siccità, dove gli
scheletri spettrali degli alberi
d'ulivo bruciano nelle calde
giornate estive causa dei roghi,
un fenomeno sempre
più crescente che rivela l'ab-
bandono delle terre coltivate
e la dispersione di alcuni pic-
coli agricoltori che il più delle
volte preferiscono bruciare
gli alberi morti così da suppli-
re i costi per l'eradicazione
degli ulivi che ricoprono il
40,5% del territorio. Il disa-
stro ambientale che sta col-
pendo tutta la Puglia è un
campiello d'allarme impor-
tante che richiede urgentemente
un nuovo piano per
l'agricoltura e la biodiversità,
ma soprattutto la consapevo-
lezza che le pratiche adottate
fino a ora, come l'utilizzo di fi-
tofarmaci, hanno inaridito la
terra e indebolito le piante
mettendo in pericolo l'equili-
brio dell'ecosistema. Il contri-
buolo più importante per la ri-
forestazione del Salento parte
dal basso, dalle associazioni,
come Manu Manu Rifore-
sta, Fondazione Sylva, Xlaam
e Salviamo gli ulivi del Salento
che lavorano attivamente
per restituire un territorio
nuovamente verde alle gene-
razioni future, a cui potrem-
mo solo raccontare che un
tempo nel Salento vivevano
giganti millenari.



SE I GIGANTI HANNO PAURA

KARI

C'è un'altra pandemia, silenziosa, spietata. Non esistono vaccini o terapie miracolose. A oggi ha ucciso milioni di ulivi in Puglia e in tutta Europa. Colpa della Xylella fastidiosa, un batterio micidiale, che provoca l'ossificazione di rami e foglie soffocando in tempo breve questi giganti millenari, stravolgendo il paesaggio e l'economia della Regione. Un recente studio di Italia, Francia e Usa ha scoperto che la Xylella è arrivata per la prima volta nel nostro Paese nel 2008, su una pianta di caffè proveniente dalla Costa Rica. La pandemia in Puglia però, è iniziata nel 2013, in provincia di Lecce, e da allora il patogeno è oggetto di un programma di contenimento, con misure restrittive per limitare la diffusione, perché l'eradicazione si è rivelata impossibile. E documentario *Il tempo dei Giganti* di Davide Barletti e Lorenzo Conte, appena presentato a Bari e ora in diverse sale italiane, racconta questa pandemia vegetale attraverso il viaggio di Giuseppe verso la terra del padre, nella Puglia degli ulivi monumentali, vicino ad Ostuni, dove la pandemia sta per arrivare. Il giovane dovrà spiegare all'autorità contadina come le loro vite verranno presto scosse. Per ogni biglietto venduto, un euro andrà alla Ombra delle Olive per la salvaguardia degli ulivi monumentali e per la ricerca di nuove varietà resistenti alla Xylella.
Roberta Averi

TUTTOFARE CERCASI

MILANO

Allargare la vita degli oggetti è tra i modi più intuitivi per impattare meno sull'ambiente e risparmiare al tempo stesso. Non stupisce quindi, che a livello internazionale siano nate iniziative come Restart Project, accusatore dal desiderio di agilitare i guasti dei device così da ridurre l'accumulo dei rifiuti tecnologici. «In Italia c'è una realtà molto variegata, che spazia dal Repair Café e ai Repair Party», spiega Francesco Pylita, che una decina di anni fa ha fondato il primo spazio di questo genere in Italia, l'aggiustato Repair Café di Roma. «Questo significa che oggi le persone hanno sia la possibilità di prendere parte a eventi occasionali, come le feste della riparazione, sia di recarsi in Repair Café con una serie fissa». Da Trento a Pavia, continua Pylita, è sempre il quello di offrire riparazioni a titolo gratuito per fa-

WALL STREET

36

L'ARTE DEI DIRITTI

CATANIA

All'Accademia di Belle Arti di Catania arrivano i bagni no gender per tutelare il diritto degli studenti di autodeterminarsi. Eliminata la distinzione uomo-donna, è stata posta una nuova segnaletica: un simbolo "di uguale" inserito in una figura neutra che non porta né la gonna né i pantaloni. L'Accademia catanese ha anche consentito agli studenti, nel rispetto della privacy, di sostituire il proprio nome anagrafico con quello scelto attraverso l'attivazione delle cartine anonime. Quarta in Italia con banalità iscritta, «dopo le accademie statali di Milano, Napoli e Roma, quella di Catania è diventata pioniera delle politiche di genere, visto che è anche la prima ad aver avviato la sperimentazione del congedo menstruale. Nei giorni del ciclo l'assenza è giustificata per lo studente, le docenti possono lavorare in Dsd, le colleghe di area amministrativa usufruiscono di una giornata di smart working in più rispetto al contratto». «La presenza femminile è arrivata al 40 per cento del totale, ci è sembrato doveroso fare un gesto concreto per compensare il vuoto normativo», ha spiegato il direttore Gianni Latini.
Giulia La Porto

CITOFONARE ROSA

PADOVA

Combattere la solitudine che affligge le città è l'obiettivo dell'artista e performer padovano Antonio Iere, classe 1990. Ci prova armato di caccinello, larghetta rosa e adocchie di lino del Cristoforo Rosa, progetto di arte partecipativa e relazionale sulla da quella che lui definisce un'igiene sociale. «Viviamo in un mondo frenetico in

WALL STREET

36

CAVALLETTE A COLAZIONE

BERGAMO

Gli insetti sono previsti a conquistare il palato degli italiani. Almeno di una parte di loro, circa un terzo per la precisione, che di fronte a questa eventualità alimentarsi non mostra alcun barbaglio, tutt'altro. A sostenere è una ricerca condotta dall'Università di Bergamo che ha indagato la curiosità verso un possibile consumo di farine derivate da insetti. Lo studio, condotto dall'ateneo bergamasco in collaborazione con l'Institute for Food and Foodies con Alan Innes l'ama infatti un agricoltore che promuove la ricerca e sceva alimenti ottenuti da insetti commestibili, ha tentato il polso in l'aspetto di un campione di 100 persone rappresentativo della popolazione italiana, da cui è emerso che, a dichiararsi favorevole a mettere sotto i denti una ricetta a base di insect flour, è proprio il 30% di loro. Secondo lo studio, a non avere renore verso l'entomofagia pratica alimentare che prevede il consumo di insetti sono in prevalenza gli studenti e coloro che, in precedenza, hanno già avuto modo di assaggiare questo tipo di cibo. Sembra, insomma, che siano meno insalubili le barriere verso questi ingredienti. Un po' come è successo alcuni decenni fa quando il sushi sbarcò in Italia facendo attercere inizialmente il naso a molti italiani, che oggi, invece, ne vanno ghiotti.
Marta Cigli

WALL STREET

36

mymovies.it

comingsoon.it

lescienze.it

vanityfair.it

ilmanifesto.it

news.cinecitta.com

sentieriselvaggi.it

roma.repubblica.it

filmitalia.org

rainews.it

raiplaysound.it

youmark.it

wisesociety.it

npcmagazine.it

ilgiorno.it

italyformovies.it

COMPANY PROFILE

Dinamo Film - Produzioni fuoriserie

Siamo una società di produzione cinematografica e audiovisiva indipendente, con sede a Bari. Produciamo contenuti audiovisivi ispirati a storie fuori dall'ordinario con una spiccata attitudine alla coproduzione internazionale, grazie alla collaborazione con un network di produttori in continua espansione. Oltre a progetti originali, realizziamo servizi di produzione esecutiva in tutta Italia con particolare riferimento alla Puglia, regione che per risorse finanziarie, varietà di paesaggi e professionalità locali, rappresenta uno dei territori

più richiesti dall'industria audiovisiva negli ultimi anni. Ci occupiamo anche di advertising e branded content: realizziamo spot TV per aziende, video istituzionali e contenuti digitali.

Il nostro quartier generale è a Bari: proprio in Puglia abbiamo creato un team dedicato alle produzioni esecutive, con una solida esperienza nello scouting, nel casting e nella gestione dei fondi regionali.



✉ digital@dinamofilm.com

☎ +39 345 71 06 926

🌐 dinamofilm.com

SCARICA QUI LA VERSIONE
SOLO TESTO DEL PRESSBOOK

<https://bit.ly/3Zfg0RI>

SCARICA QUI IL POSTER

<https://bit.ly/3J5WlgN>

SCARICA QUI I FRAME DEL FILM

<https://bit.ly/3kGgJvH>

SCARICA QUI LE CLIP DEL FILM

<https://bit.ly/3kJx1E4>

SCOPRI IL TRAILER

<https://bit.ly/3E06L2h>